

L'ENERGIA

# Cresce l'utile di Enel 6,5 miliardi nel 2023 Cattaneo alza la cedola

I risultati consentono di far salire il dividendo per gli azionisti del 7,5%  
Centrati i target. Debito stabile a 60 miliardi e investimenti in calo

di Giovanni Pons

**MILANO** - I risultati 2023 di Enel mostrano un netto miglioramento rispetto a quelli registrati a fine 2022. In pratica l'azienda ha fatturato di meno, 95 miliardi contro i 140 miliardi del 2022 che erano sostanzialmente dovuti all'esplosione dei prezzi dell'elettricità provocati dal post pandemia e dallo scoppio della guerra in Ucraina. Ma a fronte di minori ricavi l'azienda ha guadagnato molto di più, con un margine operativo lordo in crescita dell'11,6% (più 14% a perimetro costante) fino a 22 miliardi e un utile netto salito del 20%, a 6,5 miliardi.

La cura del nuovo ad Flavio Cattaneo, già illustrata agli investitori a novembre con il piano industriale, sta dunque cominciando a produrre i suoi effetti. La cura prevedeva un progressivo taglio dei costi del valore di 500 milioni di euro, l'incremento delle produzioni più redditizie in Italia e il blocco di quelle in perdita, come negli Stati Uniti, mercato dal quale l'Enel vuole progressivamente uscire. Nel frattempo si è proceduto a spron battuto con la politica di dismissioni che prevede anche la formazione di joint venture nel settore delle rinnovabili in modo da deconsolidare il debito e avere un maggior ritorno sul capitale investito. «La strategia manageriale e le azioni che stiamo portando avanti mirano ad assicurare la solida traiettoria finanziaria e industriale del gruppo. Abbiamo un chiaro focus sulla generazione di cassa», ha spiegato Cattaneo nella conferenza con gli analisti finanziari. Infatti la voce Fund from operations (Ffo) che misura il flusso di cassa, nel 2023 è stata pari a circa 14,8 miliardi, registrando un incremento di circa 5,7 miliardi rispetto al 2022 (+63% circa), 3 miliardi oltre il valore massimo raggiunto storicamente da Enel.

Il piano di dismissioni, che era stato aggiustato rispetto a quello dell'era Starace, è già stato realizzato al 90%. Nello specifico le dismissioni ammontano a circa 11,5 miliardi: di queste sono chiuse per 3,4 miliardi, firmate per 7 miliardi e in stadio avanzato per circa 1 miliardo. Tenendo conto anche di quelle realizzate dopo la fine del 2023 e di quelle annunciate ma non ancora finalizzate l'indebitamento finanziario netto pro-forma si attesta a circa 53,5 miliardi, circa 2,4 volte l'EBITDA ordinario. Per esempio l'Enel si è recentemente accordata con A2a per vendere le reti che erano di sua proprietà in Lombardia a un prezzo molto vantaggioso, 1,2 miliardi, e questi soldi possono essere reinvestiti al Sud

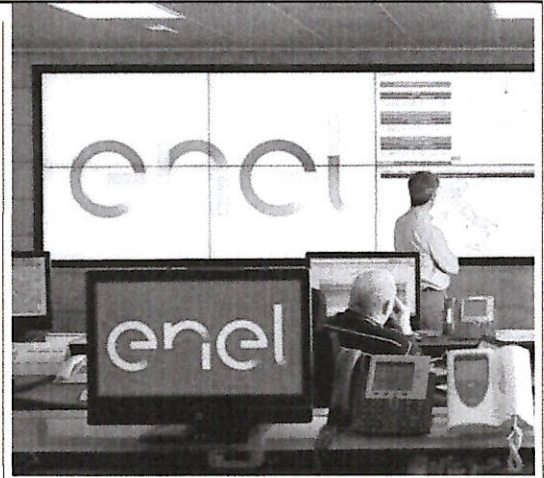
dove rendono di più.

Un altro affare recente riguarda la vendita di una quota pari al 49% del capitale di Enel Libra Flexsys, la società di stoccaggio di energia a batteria: l'incasso è stato di altri 1,1 miliardi. Tutte queste azioni hanno permesso di aumentare il dividendo a vale-

re sull'esercizio 2023 del 7,5% a 0,43 euro per azione, senza attingere alle riserve e senza aumentare il debito. «Un dividendo extra? - hanno chiesto gli analisti a Cattaneo immaginando che i proventi dell'operazione A2a possano essere distribuiti -. Posso solo dire che il valore di que-

sto deal supporta tutto il ritorno per gli azionisti. A fine anno faremo il punto e valuteremo. Vogliamo massimizzare la remunerazione degli azionisti per il 2024». Cattaneo sta poi cercando di razionalizzare gli ingenti investimenti che l'Enel ha in America Latina. In Argentina ha deciso di

non vendere la rete di Buenos Aires dopo che neo presidente Milei ha alzato le tariffe, in Cile e Colombia le reti possedute sono profittevoli mentre il Brasile è ancora in perdita. Stamattina si vedrà come la Borsa recepirà questi risultati annunciati a mercati chiusi. ©IPRODUZIONE RISERVATA



## Enav Su ricavi e utili: "Ora nuovi investimenti"



▲ Pasqualino Monti

Enav annuncia risultati 2023 superiori alle attese e la cedola più ricca di sempre (124,5 milioni o 0,23 euro per azione) pari al 11% degli utili 2023 (+7,9% a 112,1 milioni) e ricavi a 1 miliardo. Il titolo sale dell'8,6% per l'accordo con Amazon sui droni, ma gli investitori temono la diversificazione negli aeroporti. «Il traffico aereo resta il motore di Enav ma è un business regolato e quindi cappato - spiega l'ad Pasqualino Monti - studiamo investimenti che creino più valore per tutti i soci».

## Lvmh Lascia il dg Belloni Gli succede Bianchi



▲ Toni Belloni

Toni Belloni, dopo oltre 23 anni al fianco di Bernard Arnault in Lvmh, e in totale accordo con lui, ha espresso la volontà di cessare l'incarico di direttore generale e presidente del comitato esecutivo del colosso del lusso e di lasciare il cda dopo l'assemblea del 18 aprile. Belloni manterrà un ruolo di responsabilità all'interno del gruppo in Italia, mentre al suo posto e in consiglio sarà nominato Stéphane Bianchi che guiderà anche la trasformazione digitale del gruppo.

R.G. 5900/2024



### TRIBUNALE DI MILANO SEZIONE PRIMA CIVILE

ORDINANZA:

Scaduto il termine assegnato ex art. 127 co. III e 127-ter c.p.c. per il deposito di note scritte sostitutive dell'udienza, il giudice designato per la trattazione del procedimento cautelare anteriore alla causa.

provvedendo sull'istanza ex art. 700 c.p.c. proposta dal Dott. Maurizio Molinari nei confronti del Sig. Karem Rohana;

verificate ritualità e tempestività della notifica di ricorso e decreto di fissazione di termini per note scritte sostitutive dell'udienza al Sig. Rohana, non costituitosi nel presente procedimento;

letti il ricorso e le note trasmesse dal ricorrente il 15.2.24 e il 12.3.24 (non notificate alla controparte);

esaminati atti e documenti,

pronuncia la seguente

**ORDINANZA:  
P.Q.M.**

il giudice del Tribunale di Milano Sezione 1<sup>a</sup> civile.

in composizione monocratica,

visti gli artt. 669 ter e 669 octies co. 6 e 7, 91 c.p.c.;

in parziale accoglimento delle istanze ex art. 700 c.p.c. proposte da Maurizio Molinari, in contumacia di Karem Rohana:

**ordina**

a Karem Rohana di rimuovere immediatamente dalla piattaforma "X" (già Twitter) il seguente messaggio: <<il direttore di Repubblica @Maumol penso sia morto definitivamente in credibilità.>>

*Oltre alla chiara propaganda che sta facendo in questi giorni. E famoso per scrivere libri plaggiati. 4000 commenti sotto il suo post su ig, NEMMENO UNO a suo favore. Non gli crede più nessuno>>;*

**inibisce**

a Karem Rohana l'ulteriore diffusione del predetto messaggio;

**ordina**

a Karem Rohana di pubblicare, in posizione fissa sul profilo "X" (già Twitter) @RohanaKarem, per trenta giorni, il dispositivo del presente provvedimento;

**ordina**

la pubblicazione, per due volte, sul quotidiano "la Repubblica", dell'instestazione e del dispositivo del presente provvedimento, a caratteri doppi del normale e su almeno due colonne, a cura del ricorrente e a spese di Karem Rohana;

**condanna**

Karem Rohana a rifondere a Maurizio Molinari, oltre alle spese per la pubblicazione di cui al capo che precede, anche le spese sostenute per il presente procedimento cautelare, che si liquidano in complessivi € 2.700,00 per onorari, da maggiorarsi di 15% per rimborso forfettario spese generali e 4% CPA.

Manda la Cancelleria a comunicare il presente provvedimento alla parte costituita.

Milano, 15.3.2024.

**Il giudice  
Andrea Manlio Borrelli**